



ORGANO DELLA SEZIONE
DI TORINO E PROVINCIA DEL
CLUB ALPINO ITALIANO

MONTI e VALLI

Alpinismo - Sci - Letteratura e Arte Alpina

NOSTRI SOCI IN IMPRESA EXTRA-EUROPEA

GHIGLIONE e GIRAUDO nell'Hoggar (Africa)

I nostri Soci Piero Ghiglione e Giuseppe Giraudo con Guido Mezzatesta, presidente della sez. di Roma, sono tornati dal loro viaggio nell'Hoggar, il leggendario e misterioso altipiano sperduto in pieno Sahara a 2000 Km. dalla costa algerina, che si è rivelato anche un non comune campo per alpinisti avventurosi, ricco come è di vette rocciose dalle forme strane ed ardite e dalle imperiose pareti di basalto o di trachite. La sezione di Torino, mentre porge un saluto e un caloroso plauso a nome di tutti i consoci, pensa di fare cosa grata ai lettori di Monti e Valli col pubblicare le brevi e sommarie note che seguono e che è riuscita ad avere facendo violenza alla modestia del nostro socio e benemerito presidente dello Ski Club Torino.

Venerdì 20-1-50. — Da Tamanrasset (m. 1400) in camionetta Dodge sino alla base dell'Oulet, accompagnati da un'autista militare messo a disposizione dal Capit. Morale, con Ghiglione e Mezzatesta. Ne tentiamo la salita per la parete S., la quale è vertiginosa e pericolosa per la roccia friabile; troviamo poi un passaggio da N. W. e riusciamo alla vetta abbastanza bene senza trovare poi gravi difficoltà.

Sabato 21 - 1. — Partiti colla carovana di 5 cammelli la guida Ba, Tuareg nipote dell'Amenokal (re dei Tuareg), il cuoco Abdullah e Mohamed cammelliere o sokrai, alla volta dell'Illamane; la vetta più attraente dell'Hoggar. Alla sera primo campo e mangiata al fuoco del bivacco.

Domenica 22 - 1. — Levato il campo alle ore 7,15 e partiti per il Silemnat (1522). Si esplorò ben bene tutto attorno; abbiamo la convinzione che sia inaccessibile da tutte le parti: l'unica parte che si potrebbe tentare è di un arenaria friabilissima. Alle ore 16,30 poniamo il campo per la notte all'Uad Agheni. Temp. notturna 0° C.

Lunedì 23 - 1. — Partenza dal campo alle ore 8,45. Ci attendiamo a 2200 m. sull'uadi Illamane in vista del famoso picco, verso le ore 16. Piantiamo le tende e ci avviamo verso l'Illamane in ricognizione arrivando sino alle prime difficoltà. Temperatura notturna - 4° C.

Martedì 24 - 1. — Salita all'Illamane (2950). La prima salita è degli svizzeri M. M. Hauser e Bonard per la vertiginosa parete N. nel 1935. La seconda è dei francesi R. Frison-Roche, Cap. Coche e due compagni. Nel 1937 terza salita di una cordata di tedeschi. La quarta da tre inglesi. La quinta dalla comitiva Ghiglione-Giraudo-Mezzatesta. Alle ore 9 eravamo all'attacco, alle ore 12 spiegavo il gagliardetto tricolore dello Ski Club di Torino sull'ometto, già costruito dai precedenti salitori: mentre Mezzatesta collocava lo scudetto del C.A.I. di Roma, accanto al tricolore. E' questa col Pic Laperrine e col Jacquet la vetta più difficile dell'Hoggar conosciuto. Stringemmo entrambi la mano a Ghiglione primo di cordata che malgrado la non più giovane età, è sempre uno scalatore formidabile, ed inneggiammo alla vittoria col grido di viva l'Italia. Dopo di che ci decidemmo a ridiscendere colla solita precauzione dovuta al rispetto di questo aereo picco.

La roccia è di trachite, all'inizio è un po' pericolosa poi sui camini basaltici è abbastanza buona. Riteniamo la salita N. dell'Illamane di 4° grado con passaggi di 5°.

Mercoledì 25 - 1. — Saliti al Tabat (3004 m.). Il Tabat è la massima vetta dell'Hoggar, la sua ascensione richiede circa 4 ore dal campo ed altrettante per raggiungere la carovana dei cammelli che si dirigevano all'Asekrem (l'eremitaggio del Père du Foucauld). Non è difficile per niente, ma faticosa assai.

Giovedì 26 - 1. — Saliti all'Asekrem (m. 2650). Su questo facile monte vi era

l'eremitaggio estivo del Père du Foucauld; dopo si scese ad un colletto e si fece la seconda salita assoluta del Saouinen o Pic del Père du Foucauld vertiginosa guglia di circa 100 metri tutta a camini.

Venerdì 27 - 1. — Rimango solo con Ghiglione perchè Mezzatesta ha dovuto ritornare a Tamanrasset per riprendere l'aereo e ritornare in Italia. Alle ore 7,30 partiamo dal campo e ci incamminiamo verso il lontano Trident, che raggiungiamo verso le ore 10 circa e ne risaliamo le due vette principali. Al ritorno puntiamo verso il colle che divide i due Tezoulaig ossia il N. ed il S. e saliamo su un'anticima del Tezoulaig S. A questo punto la vetta ci appare irraggiungibile; dall'anticima dobbiamo di nuovo discendere e portarci al colle già nominato. Di qui in circa 50 m., arriviamo alla vetta del Tezoulaig S. Sulla sommità non vi è nessun ometto. Solo verso S. su un'altra vetta appare il mucchietto di pietre. Riteniamo che sia pure questa la prima ascensione del Tezoulaig S. per il motivo che la sommità dell'ometto è separata dalla più alta da un profondo baratro a picco insormontabile, che non permetteva di arrivare sulla più alta vetta.

Sabato 28 - 1. — Ci avviamo al ritorno. Siamo partiti dal campo alle ore 8. Arriviamo al campo sotto l'Akar-Akar a 2000 metri attraversando una zona di conici vulcanici spenti ed un plateau di scorie vulcaniche e di pietra pomice. All'indomani prima di levare le tende era in programma la salita all'Akar-Akar montagna non difficile ma panoramica, ma purtroppo, cosa rara nel deserto, si mise a piovere e piove per 16 ore di seguito.

Domenica 29 - 1. — Quando si riparte, alle ore 9 e un quarto, piove ancora. Per fortuna verso mezzogiorno smette di piovere ed un providenziale venticello ci asciuga l'umidità dei panni. Avvistiamo il Daonda o Pic Jacquet in onore dell'alpinista francese caduto sul Pic Laperrine e che fu il primo ed ultimo suo salitore: questo picco è molto difficile e purtroppo non avevamo più tempo per tentare la sua scalata. Alla sera ponemmo l'ultimo campo a 14 Km. da Tamanrasset, ed all'indomani dopo un pellegrinaggio di circa una decina di giorni su cammello attraverso la interessante Kudia eravamo di nuovo tra la allettante e facile comodità dell'albergo Sahariano.

Mercoledì 1 - 2. — Salita all'Adrian per la parte ovest. Prima salita. L'Adrian dista da Tamanrasset circa 6 Km. Portati colla Dodge dal sig. Blangueron, francese a Tamanrasset, sino quasi alla base dell'Adrian. L'attacco alla parete ovest è un po' delicato per la roccia friabile; poi dopo una cinquantina di metri la pendenza diminuisce e si sale con abbastanza sicurezza. L'Adrian N. ha due punte distinte che vennero salite, poi si discese ad un colletto e si salì all'Adrian S. dalla parete N. per un cammino che venne pure disceso.

In riassunto le nostre salite all'Hoggar furono:

1. L'Oulet.
2. L'Illamane (5ª assoluta e 1ª Italiana senza guide).
3. Tabat.
4. Saouinen o Pic Père du Foucauld.
5. Trident (Giraudo Ghiglione).
6. Trident (Giraudo Ghiglione).
7. Tezoulaig (1ª assoluta) Ghiglione Giraudo.
8. Adrian (1ª parete Ovest e Adrian S. parete N.).
9. Adrian.
10. Adrian.

GITE SOCIALI

Il programma completo delle gite sociali della Sezione è pubblicato su "SCANDERE" che è in corso di distribuzione a tutti i Soci. Ricordiamo intanto la prossima gita (3ª) del 25-26 marzo: Monte Matto.

CORO SUCAI

Martedì 14 Marzo, alle ore 21, nel teatro del Collegio S. Giuseppe - via A. Doria 18 - il Coro della S.U.C.A.I. eseguirà un programma di Canti della Montagna. La sala, che è stata ultimamente rimodernata, è fornita di un ottimo impianto di altoparlanti.

Il II° Convegno dei Dirigenti delle Sezioni Liguri e Piemontesi

Cuneo, suggestivamente ammantata di neve, ha accolto Domenica 26 Febbraio i rappresentanti delle Sezioni Liguri e Piemontesi del C.A.I. convenuti per il 2° convegno del dopo-guerra.

L'inclemenza del tempo, ed i conseguenti notevoli ritardi nelle comunicazioni, hanno provocato l'assenza o il ritardo di alcuni delegati di Sezioni che avevano in precedenza aderito al Convegno che ha così avuto inizio alle 11,30 circa. Ciò nonostante, le principali questioni all'Ordine del Giorno hanno potuto essere esaurientemente discusse, grazie alla perfetta organizzazione predisposta dai dirigenti della Sezione di Cuneo e in particolare dal suo Presidente Ottavio Fiorio, nonché dall'attivissimo Segretario.

Erano presenti: l'avv. Cesare Negri, Vice-Presidente Generale anche in rappresentanza del Presidente Generale Bartolomeo Figari; il Prof. Corti, Presidente del Gruppo Occidentale del Club Alpino Accademico Italiano; i Consiglieri Centrali Ing. Bertoglio, Avv. Bressy, Avv. Bianco, Dott. Maritano ed un nutrito gruppo di Presidenti e dirigenti di varie Sezioni, fra le quali Genova e Torino. Era pure presente il Direttore de «Lo Scarpone», Gaspare Pasini.

In rappresentanza della nostra Sezione erano convenuti il Presidente Dott. Emanuele Andreis, il Vice Presidente Ernesto Lavini, il Consigliere Ing. Stella ed il Revisore dei conti Rag. Richiello. A presiedere il convegno veniva eletto all'unanimità il Sig. Fiorio che ha rivolto ai convenuti un cordiale saluto, esprimendo inoltre il compiacimento della sua Sezione per essere stata scelta a sede della riunione.

Approvato il verbale del precedente convegno di Torino, l'Assemblea ha seguito con vivo interesse la relazione dell'Ing. Bertoglio sulla proposta di costituzione del

«Comitato Regionale Coordinamento Rifugi» e della bozza del relativo Regolamento già elaborata. Dopo ampia discussione, l'Assemblea approvava all'unanimità la mozione presentata da Lavini con la quale si delibera la costituzione del predetto Comitato Regionale, dando mandato al relatore Ing. Bertoglio ed ai Sigg. Avv. Bressy e Ing. Abbiati di preparare il Regolamento definitivo per la sua discussione ed approvazione alla prossima assemblea, dopo di aver sentito i pareri e le osservazioni di tutte le Sezioni interessate, e specialmente di quelle non presenti che saranno opportunamente interpellate.

L'assemblea ha pure espresso parere favorevole all'organizzazione di un Convegno alpinistico regionale dando mandato ai Sigg. Avv. Rivero e Avv. Bressy di prepararne il programma.

Venne successivamente sentita ed approvata l'interessante relazione dell'Avv. Bressy sul tema: Rapporti della Sede Centrale con Organi, Enti e Poteri Statali o comunque pubblici, in difesa della indipendenza e delle finalità del C.A.I.

La discussione è poi proseguita su altri argomenti all'O. d. G. e precisamente: Facilitazioni e sconti nei Rifugi del C.A.I. e ritocco tariffe per i non Soci.

Scambio di chiavi dei rifugi fra Sezioni interessate. Interferenze del Comitato Prov. Turismo - Nomina Guide e Portatori. Posizioni rispettive delle Sezioni e Sotto-sezioni.

Reclutamento guide nella zona delle Alpi Marittime. L'Assemblea ha infine deliberato di riconvocarsi per il prossimo Ottobre a Genova e si è chiusa con un caloroso ringraziamento alla Sezione di Cuneo per la signorile ospitalità concessa a tutti i partecipanti al Convegno.

E. L.

L'Assemblea Generale ordinaria del 16 dicembre 1949 e l'elezione del Presidente della Sezione

L'Assemblea ha inizio alle ore 21,20. Presiede ERNESTO LAVINI, Presidente interinale della Sezione, a seguito delle dimissioni presentate il 15 settembre 1949 dall'Avv. Adolfo Balliano.

Sono presenti il vice-presidente Ing. Bertoglio, i consiglieri Catone, Derege, Ing. Dubosc, Filippi, Ghio, Giraudo, Pocchiola, Rabaioni, avv. Rivero, don Solero, ing. Stella, rag. Talanti, prof. Venturillo, il revisore dei conti dott. Barberis, i consultori dott. Andreis, avv. Negri e circa duecentocinquanta soci.

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale dell'Assemblea dell'11 marzo 1949, Lavini svolge la seguente relazione:

Egregi Consoci,

Le dimissioni dell'avv. Balliano, presentate ed accolte il 15 Settembre scorso, hanno — tra l'altro — portato come conseguenza la mia assunzione alla presidenza interinale della Sezione, da tale data fino a questa sera nella quale l'Assemblea provvederà alla nomina del nuovo Presidente. La relazione che viene sottoposta al vostro esame ed eventuale approvazione si riferisce all'attività sezionale di tutto il corrente anno; mi pare quindi doveroso ricordare che l'attività organizzativa ed amministrativa che sarà illustrata è stata svolta, da parte del Consiglio in carica, per i primi otto mesi dell'anno sotto la guida del Presidente dimissionario.

Permettetemi quindi di cominciare questa breve relazione — breve non soltanto per un riguardo alla paziente sopportazione dell'uditorio, ma anche perchè il consuntivo della completa attività sezionale sarà fatto nella prossima Assemblea — con un accenno all'attività alpinistica individuale e collettiva svolta quest'anno. E se non urgeranno tante «voci» profane se pur importanti, dal bilancio preventivo alle quote sociali, fino ai formidabili problemi dei grossi rifugi da ricostruire o ingrandire o ultimare, certo sarebbe bello soffermarci un pochino

a rievocare i nomi fascinosi di tutte le grandi montagne scalate dai nostri Soci più forti ed arditissimi, nomi che suscitano ricordi incancellabili o desideri e speranze di conquista, e sembra portino fin qui, in questa sala, il vento gagliardo e purissimo dell'alta montagna.

Di questi Soci non faccio i nomi, chè potrei incorrere in molte e gravi omissioni, e poi perchè tutti i nostri Soci sono saliti sulle montagne più o meno alte e difficili con lo stesso purissimo amore che è la nostra passione più bella. Così i più valenti e coraggiosi come i meno esperti o troppo avanti negli anni; gli uni battendosi sulle vie più aspre e difficili, gli altri godendosi ascensioni e traversate più facili, ma non meno apprezzabili per il ristoro spirituale e fisico che tutte procurano.

Il tempo generalmente buono, in un'estate scarsa di precipitazioni, ha favorito una buona attività anche in alta montagna. Cito qui alcune fra le più importanti salite compiute dai Soci e delle quali sono venute a conoscenza, chiedendo scusa per l'incompletezza dell'elenco dovuta all'eccessiva modestia di quelli che serbano quasi il segreto sulle loro imprese dimenticando che esse recano — se conosciute — maggior lustro alla loro Sezione.

Ruwenzori (Africa Equatoriale) - Aiguille Noire e Péteret (Parete Nord e via normale) - Grand Charnoz (Cresta di Tréla-porte) - Grépon (dalla Knubel e normale) Drus (Petit e Grand) - Aiguille Verte (cresta Pic sans nom) - Aiguilles du Diable - Monte Bianco (dalla sentinella di destra - Major) (dall'Innominata) (dalla via Moore) (per

RIFUGIO DEL TEODULO

Si avvisano i Soci che il Rifugio è aperto con servizio di alberghetto. - Nuova gestione: Formica Luigi, guida del C.A.I.

Convocazione Assemblea Generale ordinaria

I Soci della Sezione di Torino, sono convocati in Assemblea Generale ordinaria presso la sede sociale il giorno 24 MARZO 1950, alle ore 21, in prima ed unica convocazione con il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente e distribuzione attestati di benemerita.
2. Elezione alle cariche sociali di:
 - a) due vice-presidenti
 - b) sette consiglieri
 - c) tre revisori dei conti
 - d) cinque delegati nazionali.
3. Revisione regolamento sezionale: art. 13 comma 5°, 6°, 10°; art. 16 comma 2°, 3°.
4. Bilancio consuntivo 1949.

Esce di carica per fine mandato ed è rieleggibile il vice-Presidente Lavini Ernesto.

Escono di carica per dimissioni e sono rieleggibili:

- Bertoglio ing. Giovanni - vice-Presidente.
- Costa ing. Pio - Consigliere.
- Talanti rag. Roberto - Consigliere.
- Muratore rag. Guido - Revisore.

Escono di carica per sorteggio effettuato nella seduta di Consiglio del 22 febbraio u. s. i Consiglieri:

- De Rege Guido - non rieleggibile.
- Giraudo Ettore - rieleggibile.
- Pocchiola Eugenio - non rieleggibile.
- Rabaioni Edoardo - rieleggibile.
- Solero don Piero - rieleggibile.

Escono di carica per fine mandato e sono rieleggibili i Delegati nazionali: Andreis dott. Emanuele - Chabod avv. Renato - Filippi Andrea - Lavini Ernesto - Stella ing. Giorgio - Rivero avv. Michele.

Escono di carica per fine mandato e sono rieleggibili i Revisori:

- Barberis dott. Giovanni - Richiello rag. Alfredo.

NORME PER LE ELEZIONI

Le votazioni per le elezioni alle cariche sociali verranno aperte dopo la relazione del Presidente e proseguiranno nella giornata di sabato 25 marzo 1950 dalle ore 10 alle 12, e dalle 16 alle 19.

La votazione avverrà per cariche distinte con «schede di sezione» su cui verranno stampate separatamente le liste dei candidati.

Le liste dei candidati devono essere presentate alla Segreteria della Sezione almeno otto giorni prima dell'Assemblea, corredate dalle firme di non meno di quaranta soci proponenti.

Il voto si esprimerà apponendo un segno nelle caselle accanto ai nomi dei candidati scelti in numero non superiore ai posti da ricoprire.

Nel caso, invece, in cui sia presentata una sola lista, gli elettori potranno votare nomi non presentati nella lista.

Votano solo i Soci in regola colla quota 1950. E' necessario presentare la tessera sociale.

il Mont Blanc de Tacul - via Kufner-Burgen) e vie normali - Petites Jorasses (cresta Sud e Ovest) - Cervino invernale (estivo dalla Zmutt) - Ciamarella (parete Nord - Dente del Gigante (parete Nord) - Punta Guiffetti (cresta Signal) - Punta di Rasica - Petit Capucin - Aiguille de la Brenva - Lyskamm Or. (Cresta Est) ed ascensioni nei gruppi austriaci del Glockner-Otztal e Venediger.

Gite sociali. - Notizie e cronache dettagliate di questa importante attività sezionale sono pubblicate sul bollettino in corso di stampa. Riferisco brevemente, dunque: attività invernale ridotta a causa della scarsità di neve; hanno avuto luogo tuttavia una lunga traversata da Frabosa a Limone e la gita al Blindenhorn dalla Svizzera. In primavera, 1075 ragazzi delle scuole medie hanno partecipato alla gita scolastica-alpina a Rocca Sella, ed è forse inutile sottolineare il valore propagandistico di tale manifestazione. Ben 94 furono i partecipanti alla gita all'Aiguille du Midi, della quale non si raggiunse la vetta vera e propria essendo troppo innervato il torrone finale.

Peloux. - Questa è stata indubbiamente la più importante e meglio riuscita gita sociale, e non solo di quest'anno. 44 alpinisti, divisi in 16 cordate, ne effettuavano felicemente la traversata, scendendo per il versante del ghiacciaio delle Violettes, con un itinerario che risultò abbastanza complicato per una così numerosa comitiva. La Sede Centrale ha espresso, in una simpatica lettera, un vivo elogio per tale ascensione, elogiando chi pubblicamente rinnoviamo ai benemeriti direttori di gita e componenti la Commissione.

Adottando il criterio di non interferire nei vari programmi gite delle Sottosezioni, si è elaborato quello della Sezione, sempre con un numero limitato di gite, mantenendole però ad un buon livello alpinistico ed includendovi località non facilmente accessibili o poco conosciute.

Vi leggo rapidamente il programma di massima, che appena definito sarà pubblicato: Punta Flassin (Etroubles) - Monte Matto - Dôme de Chassefret oppure Dôme de la Lautze - Bernina - Grandes Jorasses oppure Barre des Ecrins.

Rifugi. - Il quadro completo di tutta l'attività svolta in questo importantissimo settore sarà presentato — com'è consueto — a marzo nella prossima assemblea ordinaria, ma non è possibile tacere del lavoro, qualche volta oscuro ma continuo e intelligente, svolto dall'apposita Commissione e dal suo direttore il Vice Presidente Giovanni Bertoglio.

Nuovi rifugi sono stati inaugurati e vengono ad incrementare il patrimonio Sezionale:

Geat-Val Sangone per opera della «Geat» che già si è rimessa al lavoro per ripristinare il suo rifugio distrutto, sito nel Vallone del Gravio.

Clea Scavarda al Morion, realizzato superbamente dalla Sottosezione «ADA» con notevoli spese e importanti lavori.

Giusto Gervasutti, nel Vallone del Frébouzie, inaugurato a soli 3 anni dalla scomparsa del nostro indimenticabile maestro, grazie alla operosità e spirito di iniziativa di un gruppo di giovani, guidati da Andrea Filippi, Presidente della SUCAI nonché Consigliere-Segretario del Consiglio Sezionale.

Bivacco Davito, nel Vallone di Forzo, sistemato ed inaugurato dalla attiva Sottosezione Canavesana.

E' inoltre pronto per essere inaugurato nella prossima primavera un altro bivacco, dovuto alla spontanea generosità del Consigliere Ettore Girardo.

Per il Gastaldi vecchio sono preventivati lavori di miglioria ed assestamento, e di ciò vi potrà raggugliare il Collega Bertoglio.

Così pure per il Vittorio Emanuele. Tutto c'è in attesa di concretare una forma di finanziamento che permetta la soluzione di questi annosi e difficili problemi.

E vengo a quello che Filippi definisce giustamente il «Grande problema»: il «complesso Torino», così chiamato perché i nuovi progetti prevedono ampliamenti, ricostruzioni e nuove costruzioni nella zona del Colle del Gigante. Di quest'ultima, una, attualmente denominata Villetta De Coll' — dal nome del benemerito Consigliere Tancredi De Coll' che l'ha costruita e messa a disposizione a condizioni del più amichevole favore — è già stata trasportata e montata sul posto lo scorso ottobre e non attende che di essere inaugurata. Presso il «Torino» e la «Margherita» sono stati inoltre eseguiti lavori vari di sbancamento e sistemazione per il sentiero alla Villetta. Quest'estate è stato infine perfezionato e concluso il contratto di acquisto dei terreni relativi. Non sto qui a farvi la storia di tutte le soluzioni prospettate e studiate: questo veramente grande problema non si può risolvere con l'auspicata rapidità, e certo occorrono mezzi finanziari di carattere straordinario. Quest'anno si è cominciato coi lavori di sbancamento e l'erezione della Villetta. L'inizio della prossima estate coinciderà — tempo permettendo — con l'inizio dei lavori per la

messaggio in opera di un razionale impianto idrico destinato a servire in seguito anche per le maggiori esigenze di tutto il complesso. Pensino i Soci che per questo indispensabile impianto (pompe, motore, linea elettrica, e tubazioni) occorrerà oltre un milione di lire!

Comunque, le diverse soluzioni inerenti alla sistemazione del Rifugio Torino, non appena perfezionate nei loro dettagli tecnici e finanziari, saranno sottoposte per la discussione ed approvazione ad un'assemblea straordinaria, appositamente convocata. A tale riguardo è nostra intenzione di esporre preventivamente su «Monti e Valli» i dati essenziali delle singole soluzioni, così da mettere tutti i Soci in condizione di discuterne con cognizione di causa.

Sottosezioni. - Le Sottosezioni e i Gruppi — specialmente quelli che hanno sede presso la Sezione — hanno svolto i loro programmi con diligenza e serietà, dando un notevole apporto diretto ed indiretto ad ogni iniziativa sezionale. I rapporti fra la Sezione e le Sottosezioni sono più che cordiali, amichevoli direi, dato il reciproco spirito di comprensione ed il comune ideale. Mi sia permesso accennare di volo a quelle che più si sono distinte:

La GEAT, oltre che per l'apertura del Rif. Val Sangone e per il notevole sforzo — che merita di essere aiutato — che si accinge a compiere con la ricostruzione del Rifugio nel Vallone del Gravio, anche per un'attività alpinistica degna delle sue quasi trentennali tradizioni, e per il buon esito del campeggio di Cogne.

L'ADA: nuovo rifugio Scavarda in alta Val Grisanche, campeggio di Bonne organizzato con la tradizionale signorilità, attività sciistica ed alpinistica notevole.

SUCAI - Realizzazione della Capanna Gervasutti, buona attività alpinistica, gite estive ed invernali in Svizzera ed Austria perfettamente organizzate.

USSI - Ottima organizzazione del suo Campeggio-accantonamento nazionale e di altre manifestazioni proprie del suo genere di gruppo femminile. La Ussi si è inoltre assunto il lodevole incarico del riattamento del rifugio della Curà intitolato alla memoria di Eugenio Ferreri.

SARI - Sta riprendendo efficacemente il suo programma di propaganda fra i giovani con l'organizzazione di gite e la pubblicazione di originali quaderni divulgativi; ha inoltre in progetto il riattamento e trasformazione in rifugio di una casermetta in val della Rho.

ARNOLDI - Intensa attività estiva ed invernale; prepara inoltre la seconda edizione della gara di slalom gigante denominata Trofeo Arnoldi e Targa Comel già organizzata lo scorso inverno con notevole successo.

UTAM - Si è decorosamente sistemata in una accogliente nuova sede. Continua a migliorare l'organizzazione del suo accantonamento.

UET - GIOVANE MONTAGNA - ALFA - Vecchie e gloriose società hanno svolto anche quest'anno attività notevole, com'è ad esse consueto.

Sottosezioni Foranee. - Moncalieri, Rivoli, Chieri, Collegno, Susa e Canavesana svolgono egregiamente il compito di tenere accesa la fiamma dell'alpinismo nei centri della Provincia. Si è costituita la nuova Sottosezione di Forno Canavesana e sono in corso di costituzione quella di Carignano e Coazze.

Scuole di alpinismo. - Alla anziana e gloriosa «Boccalatte» si è quest'anno affiancata la nuova scuola «Gervasutti» che ha pure preso d'mora nei locali della Sezione. Due scuole in una grande città dove è nato il Club Alpino non sono troppe; l'attività didattica-alpinistica svolta quest'anno è convenientemente riassunta sul nostro giornale in apposita rubrica.

Ad entrambe le scuole ed ai loro benemeriti istruttori vada il plauso della Sezione per l'attività svolta e l'augurio più vivo per quella che si ripromettono di svolgere nel prossimo avvenire.

Stampa e propaganda. - E' in corso di stampa e sarà presto distribuito il Bollettino annunciato sull'ultimo numero di «Monti e Valli». Si tratta di una bella pubblicazione che farà certo onore alla nostra Sezione.

Effettuata la commemorazione di Gervasutti — organizzata con la scuola che a Lui si intitola — seguiranno altre conferenze: si ha intenzione di invitare Ettore Zapparoli ed Eugenio Fasana.

Buon successo ha avuto l'organizzazione del convegno dei dirigenti le Sezioni Liguri e Piemontesi al Monte dei Cappuccini, tanto che tale convegno avrà nuovamente luogo nel prossimo febbraio a Cuneo. Ritengo doveroso sottolineare l'importanza e l'utilità di tali convegni, nei quali i dirigenti delle varie Sezioni hanno modo di scambiarsi idee ed informazioni e discutere problemi comuni. Vi è inoltre la possibilità di concordare una comune linea di condotta per la partecipazione alle Assemblee nazionali dei Delegati.

Rapporti con la Sede Centrale. - Buoni sotto ogni aspetto. La Rivista Mensile, quest'anno distribuita a tutti i Soci, è già al-

quanto migliorata negli ultimi numeri. Speriamo torni presto ad essere bella ed interessante come anteguerra e crediamo che tutti i Soci siano disposti ad aumentare di 50 o 100 lire il contributo annuale alla Sede Centrale per l'ulteriore miglioramento di questa importante pubblicazione nazionale. E' da segnalare la viva comprensione dimostrata dalla Sede Centrale per i nostri problemi, con l'assegnazione dei seguenti fondi: Lire 700.000 per opere di manutenzione rifugi; Lire 100.000 quale ulteriore concorso per la Capanna Gervasutti; Lire 50.000 per il Rifugio Ferreri. Anche la soluzione del problema del Rif. Torino è, non soltanto auspicata, ma seguita ed incoraggiata.

Museo - Palestra Monte dei Cappuccini. - Mentre il Museo si va completando in ogni sua parte per opera dell'apposita Commissione e del suo valoroso direttore Attilio Viriglio, un'altra sala dei locali della Palestra è stata decorosamente sistemata e palchettata a nuovo. Continue cure sono dedicate alla manutenzione degli impianti e dei terreni da gioco, sui quali si incontrano in ogni stagione i nostri Soci appassionati boccioli, che anche in questa attività sportiva hanno conseguito brillanti successi.

Per interessamento del Socio, Consigliere Comunale Doro, il Sindaco della nostra Città — dott. Coggiola — insieme con gli Assessori Doro e Migliardi, accogliendo il nostro invito, ha visitato la Palestra ed il Museo la mattina del 26 nov. scorso anno. Ha potuto così rendersi conto personalmente dell'importanza delle nostre proposte di sistemazione integrale di tutti i locali, anche per far posto, in modo decoroso, agli uffici della Sede sociale nazionale.

Ci auguriamo che in seguito alle assicurazioni avute e conseguente imminente deliberazione del Consiglio Comunale, anche il Monte dei Cappuccini diventi un «complesso» della Sezione di Torino, portando, tra l'altro, come prima conseguenza una maggior valorizzazione del Museo Nazionale della Montagna, oltre alla possibilità dell'insediamento ufficiale della Sede del Club Alpino Italiano e del suo archivio. Cosa che non mancherà di far vibrare le corde sentimentali di tutti gli alpinisti ed in particolare di quelli torinesi.

Mostra della Montagna. - La Sezione ha provveduto alla quasi totale estinzione di tutti gli impegni a questo titolo. Si spera col corrente anno di chiudere definitivamente questa partita passiva.

Quote sociali. - Dall'esame del bilancio preventivo, esame che sarà effettuato al punto 3° dell'art. d. g., sentita l'illustrazione che sarà fatta dai revisori del conto, risulta la possibilità di pareggiare le uscite con le entrate pur con le attuali quote che non sono certo adeguate al rapporto da uno a cinquanta (base anteguerra) ormai unanimemente accettato e riconosciuto.

Si proporrebbe quindi all'Assemblea di mantenere anche per il 1950 le quote attualmente in vigore o aumentarle di poco, pur considerando il fatto che altre grandi Sezioni, come Milano, hanno elevato la quota del Socio ordinario a Lire 2.000.

Sperando di essere riuscito con la presente relazione — se pur breve e disadorna — ad illuminare convenientemente i Consoci sui più importanti avvenimenti organizzativi e amministrativi dell'anno 1949, concludo augurando di tutto cuore sempre maggiori successi e migliori fortune alla nostra vecchia, gloriosa, amata Sezione, ed al Club Alpino Italiano.

La relazione è stata più volte sottolineata da applausi. Dichiarata aperta la discussione, QUARTARA interpella la presidenza chiedendo se non sarebbe stato opportuno che il Consiglio intero, a seguito delle dimissioni del Presidente avv. Balliano, si fosse presentato dimissionario, in modo che i soci avrebbero potuto eleggere un nuovo Consiglio col Presidente.

NEGRI precisa a questo punto, in linea pregiudiziale, che l'O. d. G. con cui è stata convocata l'assemblea è rigorosamente determinato e che pertanto non può essere modificato.

Dichiara poi non essere affatto opportuno, ma anzi deleterio per un corretto funzionamento dell'amministrazione sezionale, il succedersi periodico di nuovi consigli a seguito di dimissioni in blocco.

Data la costituzione particolare dell'amministrazione della sezione, a carattere volontario, il cambiamento continuo delle persone preposte al disbrigo di pratiche lunghe e complicate non può che essere di danno alla Sezione. Conclude dichiarando di non potersi essere dubbio di sorta che dalla assemblea debba essere eletto il solo Presidente della Sezione come da O. d. G. emanato secondo le norme di regolamento.

QUARTARA insiste domandando se sia possibile che un Presidente possa amministrare la Sezione in accordo con un Consiglio precedentemente eletto. LAVINI specifica che proprio per Regolamento in qualsiasi occasione avvenga la elezione del Presidente, sia per dimissioni che per fine mandato, il

neo-Presidente si troverà nella situazione di dover collaborare con i due vice-Presidenti e con i due terzi dei consiglieri eletti precedentemente, dato il sistema di rotazione triennale, a scadenza annuale di un terzo dei componenti il consiglio, adottato per regolamento.

L'Assemblea a questo punto nomina su proposta Lavini i seguenti componenti il seggio elettorale: Paganone Alessandro, presidente del seggio; Cerotti Luigi, Ghio Franco, Giordano Annibale, Violini Celestino, scrutatori.

AMBROSIO e TEMPO chiedono delucidazioni a proposito delle dimissioni del Presidente. DANESI interpella la presidenza circa le responsabilità dei componenti il Comitato Mostra della Montagna. Risponde ad essi LAVINI. Gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Approvata la relazione della presidenza si passa al 3° punto all'O. d. G. «quote sociali e bilancio preventivo 1950». Esso viene illustrato dal dott. BARBERIS.

Su tale argomento prendono la parola STRADELLA (tessere, attività alpinistica) ROSINGANA (quote sociali, numero dei soci), QUARTARA (assicurazioni), ROGGIAPANE (rifugi).

Rispondono ad essi BARBERIS, BERTOLIO, LAVINI, MATERAZZO. Dopo animata discussione circa l'eventuale necessità di aumento delle quote sociali, l'Assemblea approva un aumento del 25% delle quote che vengono pertanto così stabilite:

1250 soci ordinari con rivista
1050 soci aggregati senza rivista.
750 soci conviventi familiari.

L'Assemblea ha termine alle 23,35.

Estratto dal verbale delle votazioni per l'elezione del Presidente

Le votazioni hanno inizio alle 21,30 del 16 dicembre e proseguono sino alle 24. Riprendono alle ore 10 del 17 dicembre per proseguire sino alle ore 19. Lo scrutinio dà i seguenti risultati:

Votanti 457:	
Andreis	286
Bertoglio	166
Schede contestate	2
Schede nulle	1
Schede bianche	2

Risulta pertanto eletto alla carica di Presidente della Sezione il dott. EMANUELE ANDREIS.

QUOTE SOCIALI 1950

Le quote sociali, approvate dai soci nell'Assemblea del 16 dicembre 1949, sono le seguenti:

Soci ordinari	L. 1250
con rivista	
Soci aggregati minorenni	L. 1050
senza rivista	
Soci aggregati conviventi	L. 750
senza rivista	
Ingresso nuovi soci	L. 500

Le quote possono essere versate sul C. C. Postale n. 2/1112.

I soci vitalizi che intendono ricevere la Rivista possono versare il contributo di lire 100 alla Segreteria sezionale che provvederà a darne comunicazione alla Sede Centrale.

GRANDI MAGAZZINI DI CARTA E CANCELLERIA

F.lli DE MAGISTRIS

di R. GERLI

FORNITURE COMPLETE
PER AMMINISTRAZIONI
SCUOLE - BANCHE - ENTI

TORINO

Via Alfieri, 16 H - Telef. 47.688

Per l'alpinismo:

PICCOZZE - RAMPONI
CHIODI - CORDE
SACCHI DA BIVACCO
SCARPE - PEDULE
ECC.

Per sciatori:

SCI - HICORY
FRASSINO - ATTACCHI
BASTONCINI - SCARPE
VESTIARIO

F.lli RAVELLI

Corso Ferrucci 70 - Telef. 31.017

TORINO

Ferramenti - Utensili

NATALE STROPPIANA & FIGLI

TORINO

Via Duchessa Jolanda, 44 - Tel. 70.630

MUSSO PIETRO

Abilitato massaggiatore
Pedicure - Callista
Massaggi medicali

TORINO - Via S. F. d'Assisi 18 - Tel. 49.525

Vetri - Cristalli - Specchi
Cristalli infrangibili

Ditta A. SANVITO

TORINO

Via Avigliana, 2 - Telefono 76.868

Le più belle confezioni
per Uomo, Signora, Ragazzi



La Ditta di fiducia che vi
fornirà la merce migliore
ai prezzi più convenienti

FACILITAZIONE DI PAGAMENTO

Sconto 5% ai Soci C. A. I.

Cercavo una vittoria

Un giorno d'una estate quasi lontana salivo al rifugio del Triolet. Salivo con degli amici. Il tempo era incerto: l'indomani poteva far brutto, poteva far bello. Salivo al rifugio in cerca d'una vittoria; così poche ce ne aveva concesse la montagna, quella stagione! Cercavo una vittoria, modesta, quale è concessa a me, alpinista mediocre, che penso troppo ogni qualvolta debbo superare un passaggio. Salivavo e il cielo s'abbuiava, qualche macchia di sole non bastava a mutare le previsioni: l'indomani poteva far bello, era più facile che facesse brutto.

Giungemmo al rifugio mentre la roccia si scuriva sotto le prime, pesanti gocce di pioggia. S'avvicinava la sera. Quel solitario asilo, silenzioso e confortevole, conciliava alla quiete, a leggeri pensieri. Mi sedetti fra le due porte d'ingresso, le gambe avvolte in una calda coperta; traverso i vetri guardavo piovere.

Pioveva, pioveva fitto e il vento portava la nebbia. Una nebbia rada, una nebbia densa, ora saliva avvolgendoci, ora lasciava nereggiare una parete di roccia. Emergeva a tratti la raccata, poi scompariva. Pioveva, pioveva fitto, e le gocce battevano il loro ritmo sulla lamiera del tetto. Un suono nitido e uguale; scrosciava, e il suono si faceva più rabbioso, più rapido. Batteva la pioggia, ma il suo battito non segnava il passare del tempo: sembrava che sempre avesse piovuto, che sempre dovesse piovere.

Raramente ho sentito l'eternità come allora: non volevo nulla, non sapevo nulla, desideravo solo di veder piovere, di sentir piovere. Dentro, una voce modulava una lenta canzone, canzone a me nuova, una musica triste e tranquilla, una storia amara, frutto d'un poeta primitivo; d'uno spirito della montagna, forse? La storia di una giovane innamorata che vuol morire per amore. Cruda interpretazione dello spirito d'una donna, forse di tutte le donne! Ma quella musica, per me, era solo un commento alla pioggia, un suono compagno alla pioggia. Quella giovane voleva morire, io invece volevo vivere, vivere senza pensieri, senza immagini, senza inutili sogni. Io volevo la pioggia fra i monti, e pioveva; io volevo il fulmine che scoppia e mostra i volti pallidi e allucinati, e fulminava. Lampeggiò, poi fummo nella cecità dell'abbaglio.

Dice un'antica pergamena: «Guai a chi non ha amato che corpi, che forme, che apparenze; la morte gli toglierà tutto. Cercate d'amare le anime, ché quelle le ritroverete». Ed io invece amo la tristezza del cielo, il fremito della montagna, la corsa vana della nebbia, il pianto delle nubi. Io amo delle astrazioni, non amo né corpi, né anime. Nulla mi sarà tolto, ma nulla ritroverò. E se è mai possibile che non si ritrovi nel Cielo proprio quello che sulla terra al cielo più tende, e se è vero che queste astrazioni che danno un brivido al cuore, così dolce, non le potrò più meditare, allora io non voglio più scendere a valle; io resto qui a consolare la montagna che è triste.

C'è un gran silenzio nella stanza. I miei amici tacciono, come me, e pensano. Come me? Io penso che non penso e che mi piace di non pensare. Poco fa il lume della candela tremava sul tavolo, in una debole lotta con la debole luce d'una sera precoce. Poi qualcuno l'ha spento. E' rimasto lo scricchiolio d'uno sgabello scostato, un passo, il ticchettio della pioggia. E' dolce l'ospitalità d'un rifugio accogliente, è dolce il tepore che in esso ci avvolge, è amica la fiamma che trema sul legno che arde, è caro l'amico salito con me fin quassù.

Sul libro del rifugio ho letto le firme di grandi alpinisti: alcuni di questi oggi non sono più, e con un senso di smarrimento ho visto la loro grafia, vivida testimonianza di vita, lasciata da una mano che poi giacque fredda e rilassata. Altri lottano ancora, tenacemente, coraggiosamente, sui mon-

ti. Uomini grandi, eroici, maestri di vita e di morte! Hanno essi goduto istanti sereni simili a quelli che noi viviamo stasera? O li hanno perduti? Ma certo anch'essi sapevano che la montagna non è fatta soltanto di creste e pareti, di crepacci e seracchi, che la montagna è bella anche quando è cupa, che è buona anche quando sembra cattiva.

E ancora guardo nella nebbia, traverso il vetro, lontano, dove il vento porta le nubi, vicino, sui seracchi che gemono nel loro eterno dissolversi. In quell'ardito rifugio, sotto una sera di pioggia, dilaniata dalla corsa pazzza della folgore, io comprendevo che la montagna, quando non dona la vittoria, ci dona serenità, quel sentimento che ha un nome meno pomposo e tanto più dolce.

Era l'ora di cena ma ancora nessuno si muoveva. Seduto su uno sgabello, la schiena appoggiata al muro, un amico cantava sommessamente una musica triste e tranquilla. Raccontava di Teresina che voleva morire per amore.

La calda coperta mi avvolgeva le gambe...

GIOVANNI CORNAGLIA

● È allo studio un soggiorno estivo in Austria, nel gruppo del WILDSPIITZE, nel periodo fine Luglio-Agosto.

Le quote saranno ridottissime.

Rifugio di Valle Stretta

Coloro che desiderano recarsi al rifugio di Vallestretta — pur non essendo muniti di passaporto — possono scrivere, almeno 4 giorni prima, al custode Sig. Maggi (Melezet) indicando soltanto le loro generalità ed il numero del loro documento di identificazione (carta d'identità, tessera UNUCI, porto d'armi, ecc.).

Il Sig. Maggi si presta gentilmente per ottenere uno speciale permesso temporaneo che consegnerà al Posto di Controllo a cui l'alpinista dovrà indirizzarsi presentando il documento di identificazione suddetto.



L'8 gennaio in un disgraziato e banale incidente sulla seggiovia di Cesana ha perso la vita l'ing. Castelli, «il Giulio» per gli amici, uno dei volti e delle figure più note fra gli alpinisti e gli sciatori di Torino.

Non è facile parlare di Lui, né a quelli che gli furono compagni né a quelli che non l'hanno conosciuto: questi lo ricorderanno come un valente alpinista, noto non tanto per imprese di grido quanto per la completezza e la serietà della Sua carriera; quelli come un amico caro, un compagno di gita forte e sicuro, sereno ed entusiasta e soprattutto buono e altruista come solo sanno esserlo le persone che hanno conservato intatto l'ingenuità e l'entusiasmo dei giovani.

E l'entusiasmo e la bontà erano le sue note dominanti, quelle che colpivano chiunque anche per poco l'avvicinasse: una bontà che gli suscitava un immediato affetto ed un'immediata simpatia, un entusiasmo che investiva tutti i campi della sua attività, ma soprattutto quello della montagna.

In montagna aveva cominciato ad andare seriamente almeno diciassette o diciotto anni fa con il fratello e con pochi amici, sotto la guida di quella generazione di alpinisti che oggi ha superato i quarant'anni e che allora aveva portato l'alpinismo torinese all'avanguardia nelle Alpi Occidentali.

La serietà di Giulio ed i suoi mezzi fisici gli avevano permesso, dopo pochi anni, di

AVVISO AI SOCI

È in distribuzione presso la Segreteria il Bollettino 1949. Si premano i soci, che ne hanno la possibilità, di passare a ritirarlo, ciò anche per evitare la rilevante spesa di spedizione.

A proposito di "SCÀNDERE", classico, non ermetico

Sebbene un po' in ritardo, la distribuzione del Bollettino 1949 sta per concludersi. Speriamo con piena soddisfazione dei Soci, specialmente di quelli — e ci auguriamo siano quasi tutti — che amano alternare le faticose scalate con la riposante (non diciamo soporifera) lettura di pubblicazioni di carattere alpinistico.

Qualche nostro amico, preso in mano il Bollettino e data una scorsa al titolo, ci ha subito interpellati per conoscerne il significato, attribuendoci — a torto — l'intenzione di voler assumere degli atteggiamenti letterari ultra moderni facendo — almeno con quella singolare intestazione — del vero e proprio ermetismo. Abbiamo avuto buon gioco a smentire tali sospetti con una semplice spiegazione che riteniamo doveroso far conoscere a tutti i lettori:

«Scàndere» è verbo latino e significa salire, innalzarsi passo passo, gradino per gradino. Ci è stato suggerito dall'amico Viriglio che ha prestato la sua preziosa collaborazione per la nascita di questo bollettino sezionale che, almeno nelle nostre intenzioni, dovrebbe essere la più bella pubblicazione del suo genere edita dopo la guerra.

Fornita la spiegazione, resta l'impegno di pubblicarlo, se possibile, una volta all'anno — s'intende senza aggravio per i Soci e per la Sezione — impegno che speriamo di mantenere, se i Soci vorranno collaborare fornendo l'indispensabile materiale letterario.

«Scàndere» sia quindi per i Soci, per la nostra Sezione, per il Club Alpino Italiano, un augurio di graduale ma continua elevazione verso più alte ed ampie mete nei campi dello spirito, della tecnica alpinistica, dell'organizzazione sociale.

ERNESTO LAVINI

LE NOSTRE CROCI

Giulio Castelli - Gigi Pollone

ottenere risultati lusinghieri e di iniziare quell'attività di istruttore che, ufficialmente o no, non aveva interrotto più. Poi era venuto il servizio militare, e tra i continui richiami, da cui il povero Giulio era perseguitato, erano passati molti anni. E' inutile dire che Giulio, ingegnere ed alpinista, era ufficiale di artiglieria alpina, e tra i suoi artiglieri ed alla Scuola di Aosta aveva avuto modo di distinguersi non meno che nella vita privata. Ritornato alla vita borghese aveva ricominciato a dedicarsi all'alpinismo con lo stesso slancio di dieci anni prima: di questi ultimi anni erano le sue salite più belle, dalla cresta dell'Innominata al Monte Bianco, alle Aiguilles du Diable, al Cervino di Zmutt, per non parlare dell'attività sci alpinistica, a cui consacrava la maggior parte delle sue gite primaverili. Da due anni era membro del Club Alpino Accademico.

Era un alpinista: nel vero senso della parola.

Abituato fin dall'inizio all'alta montagna, ed in particolare al gruppo del Monte Bianco, aveva acquistato un'esperienza che gli consentiva di uscire con onore anche dalle più difficili situazioni: come gli accadde sull'Aiguille Blanche de Peuterey, da cui dovette scendere col fratello ferito e quasi accecato da una scarica di pietre al capo. E neppure in quei terribili momenti lo aveva abbandonato la sua inalterabile serenità.

Ciascuno di noi ha il suo destino segnato è quello del povero Giulio è stato purtroppo particolarmente crudele. Era con un gruppo di amici quando aspettava la seggiovia per salire al Colle Bercia e furono la sua impazienza ed il suo entusiasmo a fargli prendere il primo posto, quel seggiolino che doveva ucciderlo.

E' scomparso così, nel candore della sua montagna, in un mattino di gioia e di serenità, lasciando nel cuore non solo degli amici, ma di tutti quelli che lo conoscevano, un rimpianto ed un ricordo che anche al tempo non sarà facile cancellare. P. B.

Segnaliamo alcune fra le principali ascensioni compiute da Giulio Castelli: Traversata Grande Rocheuse. — Aiguille

C. A. A. I. L'Assemblea del Gruppo Occidentale

La sera del 2 marzo 1950, al Monte dei Cappuccini, ha avuto luogo, dopo la consueta e cordiale cena, l'Assemblea del Gruppo Occidentale del Club Alpino Accademico Italiano, numerosa e vivace di discussioni: era presente, festeggiatissimo, Bartolomeo Figari, vecchio Accademico.

Il Presidente, dopo commosse parole alla memoria di Giulio Castelli, è passato a trattare il grave problema dei «bivacchi fissi», della ubicazione per quanto concerne i costruendi e i rapporti di reciprocità dei bivacchi accademici, a tutti aperti, con quanti altri van sorgendo chiusi a chiave; passando poi alle più attualmente imperiose necessità della restaurazione e rimessa in efficienza dei bivacchi esistenti, tutti vandalizzati negli anni tragici; per dono della Sezione di Torino e dell'UNRRA (per interessamento dell'Accademico G. A. Rivetti) è già disponibile un buon mezzo centinaio di coperte e il Presidente ha fatto presente alla Assemblea che sarebbe, al proposito, opportuna una più intensa collaborazione da parte dei Soci, anzi da parte degli Alpinisti tutti, poichè è necessario conoscere nei dettagli lo stato di conservazione ed i bisogni dei singoli bivacchi, giacchè questi bisogni potranno, almeno in gran parte, essere sanati mercè la benevolente elargizione di una buona somma di denaro da parte della Presidenza Generale del C. A. I.

Inoltre la Direzione Centrale dell'Accademico vuol pubblicare un elenco aggiornato, con vedutine, con cartine itinerarie, dei bivacchi: e perciò l'Accademico si rivolge a tutti coloro che posseggono od hanno occasione di raccogliere tali dati.

La Direzione Centrale dell'Accademico pubblicherà un volume «Annuario», dove, assieme a tutte le notizie del Sodalizio, troveranno posto relazioni e scritti dei Soci.

Il Presidente ha comunicato le numerose adesioni, con calde parole, dei Soci impediti di intervenire: Hess, Zanetti, Guiglia, Micheletti, Rossi, Fincato, Ellena, Malvano, e ha fatto un particolare cenno applaudito alle imprese del sempre vivace Ghiglione.

Il Gruppo Occidentale, vagliati scrupolosamente i globali meriti accademici, proporrà alla Sede Centrale la nomina a Soci, degli alpinisti: Ramella, Dionisi, Gama, Rosenkrantz e Calosso.

Alla elezione della Presidenza del Gruppo risulteranno, con unanime acclamazione: A. Corti, Presidente; A. Cicogna e M. Rivero, Vicepresidenti. Confermato A. Paganone, segretario «perfetto».

I Soci non torinesi hanno espresso il vivo desiderio di un ripetersi non lontano del simpatico convegno.

Autopullman a noleggio

per comitive, Soc. Alpinistiche, Comp. Teatrali, Istituti, ecc.

Automobili per cerimonie e turismo

Autonoleggio CAPRA

Via Ormea, 27 - Telef. 62.763

Naretto Augusto Pratiche AUTO-MOTO

Trasferimento proprietà — Collaudi Iscrizioni e cancellazioni ipoteche, ecc.

Via Mazzini - TORINO - Telef. 47.627

AFFITTASI CASA: 30 cucucette, garage, acqua, luce, forza. - 10 minuti da Cogne, adatta campeggio. - Rivolgersi PAGONI ENTE CURA - COGNE.



Caffè - Torrefazione

Via Sacchi, 2 - Telef. 40.915
TORINO

PREMIATA CALZOLERIA



del CLUB ALPINO ITALIANO

Manzetti Alfredo

Specialità calzature alpine e da caccia

TORINO (101) - Via XX Settembre, n. 43
Telefono 43.801

Tutta la montagna

in un sorso profumato

«TIM»

IL GRAN LIQUORE CHE S'IMPONE

Alpinisti! Sportivi!

PROVATELO

Agente Depositario:

ZANONE POMA - Torino
Dock Corso Dante, 40 - Telef. 66.619

È in vendita un fornello triplex liquigas, una lampada solex liquigas. - Rivolgersi alla segreteria del C.A.I. via Barba-roux, n. 1.



A. MARCHESI
TORINO - PIAZZA CASTELLO 51
SARTORIA - CONFEZIONI COSTUMINI

F. GHIO

NOTIZIARIO DELLE SOTTOSEZIONI

ADA

Gite Sociali. — Il calendario gite per l'anno 1950 è iniziato con una bella gita scistica all'estero; a Serre Chevalier in Francia. La gita è riuscita; essa è piaciuta alla totalità dei partecipanti, ben 56 di cui parecchi della Sezione e di altre Sottosezioni.

A questa gita seguiranno altre non meno importanti che si faranno in località poco note o poco accessibili individualmente.

Già programmata è la traversata scistica del Rutor dalla Valgrisenche a La Thuile. I Soci saranno avvertiti con programma dettagliato.

Gare scistiche. — L'A.D.A. ha partecipato alla gara di Slalom Gigante indetta dall'E.N.A.L. del Piemonte che si è svolta a Limone il 22 gennaio scorso, vincendo la Coppa per merito dei Soci: Maiolani, Veronese, Lucco.

Venticinquennio di Fondazione Sociale. — Si è riunito un apposito Comitato, composto di Soci fondatori ed anziani, che ha elaborato un programma di manifestazioni da svolgersi durante il corrente anno. Manifestazioni che nella loro esplicitazione avranno lo scopo di riunire ancora e stringere vieppiù i legami che ci hanno uniti molti anni or sono in ideali di elevazione spirituale ed amicizia.

ALFA

Composizione Consiglio Direttivo. — Le elezioni del 20-22 dicembre 1949 hanno dato i seguenti risultati:

Presidente: Giacobbi Ettore — Vice-Presid. Rava Carlo — Segretario: Ornatò rag. Giuseppe — Cassiere: Cimbarle Ettore — Consiglieri: Chiorino Giovanni; Cimossa Michele; Gobetto Giuseppe; Mathé Ruggero; Miniatì Luigi; Protto Bruna; Rosso Arturo — Revisori dei conti: Bianchi Aldo; Ferri Santino; Foggi Ferdinando.

CARLO ARNOLDI

Dopo una proficua attività svolta nella scorsa stagione estiva dalla nostra Sottosezione, si è iniziata quella invernale. Dal mese di novembre a tutt'oggi si sono svolte ben 17 gite con meta a Sestrières per totale di oltre 700 partecipanti; gite che hanno riscosso l'approvazione di tutti i soci, ottenendo così un lusinghiero successo.

Il giorno 5 febbraio si è svolta, per interessamento dei soci Berteia E., Volpe e Violini, con la collaborazione del Consiglio Direttivo, la seconda edizione del Trofeo «CARLO ARNOLDI» gara di slalom gigante, riservata agli sciatori cittadini appartenenti alla terza categoria, con la partecipazione di 12 squadre, rappresentanti le migliori società di Torino e Provincia, con un complesso di 82 atleti.

La gara, che si è effettuata sul classico percorso Lago Nero - Saule d'Oulx, è stata vinta da Maiolani Agostino del «Michelin S.C.» di Torino, il cui sodalizio, conquistando per il secondo anno la vittoria individuale e di squadra, si è aggiudicato definitivamente il Trofeo. La Coppa «SPUMADORO» è stata vinta dallo S.C. Mera di Borgosesia, classificandosi secondo e la targa «A. COMEL» è stata assegnata alla esordiente squadra dell'Arnoldi, terza classificata. A questi nostri bravi atleti ed al suo allenatore Chiabrando, il popolare Talin, il Consiglio Direttivo, porge a nome dei soci tutti, il suo plauso con l'augurio che, nelle prossime competizioni sappiano rappresentare degnamente la nostra Sottosezione.

La sera dell'8 febbraio, nei locali del C.A.I. i soci sono stati convocati in Assemblea generale per partecipare, oltre ai vari argomenti posti all'Ordine del Giorno, alle elezioni del nuovo Consiglio Direttivo per l'anno in corso. Dopo breve commemorazione dei soci C.A.I., ultimamente scomparsi, tra i quali il nostro socio Tettoni Achille, tenuta dal sig. Zemide Paolo che fungeva da Presidente; si è passati alla discussione di ogni singola voce dell'Ordine del Giorno stesso e, dopo la loro approvazione, si sono svolte le elezioni che hanno avuto il risultato seguente:

Bellocchia Giovanni, Presidente; Volpe Maurizio, Vice-presidente; Violini Celestino, Segretario; Berteia Mario, Zemide Paolo, Acutis Pensiero, Barile Giovanni, Pasquali Alfredo, Maccantelli Mario, Consiglieri.

Augurando ai nuovi componenti un fecondo lavoro, ringraziamo i sigg. Berteia E. e Rossetto Federico, rispettivamente Presidente e Vice-presidente, dimissionari, per l'opera svolta in seno al Consiglio Direttivo a favore della Sottosezione.

La Commissione Gite, riunitasi la sera del 14 febbraio, dopo aver tenuto conto delle possibilità di partecipazione per la maggioranza dei soci, ha varato, in linea di massima, il seguente calendario:

18-19 marzo: Punta Mercantaira — 2 aprile: Breithorn — 16 aprile: Monte Tivoli — 29-30 aprile - 1° maggio: Traversata del Rutor — 14 maggio: Monte Corbassiera — 28 maggio: Pian del Frais (floreale) — 24-25 giugno: Monte Granero — 8-9 luglio: Levanna Orientale — 22-23 luglio: Grivola - Gran Sertz — Agosto: Settimana alpine — 9-10 settembre: Besanese — 23-24 settembre: Rosa dei Banchi — 8 ottobre: S. Cristina di Ceres — 29 ottobre: Pranzo sociale.

Tra le numerose gite effettuate dai nostri soci, sia individuali che collettive, siamo lieti di segnalare la salita al Breithorn compiuta dal nostro socio Acutis Pensiero il 6 genn. u. s.

GEAT

GITE EFFETTUATE

1949-1950 — Capo d'Anno a Cesana T. - M. Dormillouse (m. 2907), 65 partecipanti.

29 gennaio 1949 — Gita a Chateau Beaulard, 45 partecipanti e Gara di discesa riservata ai soci G.E.A.T. «Pro Rifugio». - Categ. femminile: 1° Barberis Lidia; 2° Quartara Nini; 3° Barberis Piera - Categ. maschile: 1° Quartara Ettore; 2° Pasteris Umberto; 3° Pagani Ettore.

12 febbraio 1950 — Gita a Frabosa Soprana e visita alle Grotte di Bossea con 37 partecipanti.

PROSSIME GITE

Durante la stagione invernale, tutti i giorni festivi, vengono organizzate gite in torpedone per Cesana, Sestriere e Claviere. Soci G.E.A.T. e C.A.I. L. 875, non soci L. 900.

5 marzo — Monte Bracco (m. 1307), Valle del Po.

11-12 marzo — Punta Sommeiller (m. 3338), Vallone di Rochemolles.

26 marzo — Monte Servin (m. 1756), Val Pellice.

2 aprile - 9-10 aprile - 16 aprile — Gite al Rifugio G.E.A.T., Vallone del Gravo per inizio opera di ricostruzione, sgombrò di macerie e trasporto di materiale a piede d'opera da parte di soci volenterosi.

30 aprile — Grigna Meridionale (m. 2184), Prealpi Lombarde.

4 giugno — Gita dei Rododendri al Rifugio Val Sangone.

Iscrizioni in Sede ogni giovedì sera precedente la gita, dalle ore 21 alle ore 22,30. — Il programma dettagliato verrà esposto in Sede almeno otto giorni prima delle iscrizioni.

CAMPEGGIO

Accantonamento a Cogne m. 1524 - Gruppo del Gran Paradiso.

Quota per ogni turno di sette giorni. Soci G.E.A.T. e C.A.I. L. 1000. Non soci L. 1200. Tassa d'iscrizione L. 200. Posti limitati a 30 per turno. I primi iscritti hanno la precedenza nella scelta del posto. I campeggiatori possono pranzare all'Albergo Miramonti con semplice prenotazione giornaliera ai seguenti prezzi:

Pasti L. 550 - Colazione L. 200 - Tutto compreso.

PENSIONE ALL'ALBERGO MIRAMONTI

Mese di agosto L. 1550 giornaliero compreso servizio e tassa di soggiorno. Sconto per soggiorni nei mesi di luglio e settembre. Camere a uno o più posti. Posti limitati a 20 per turno. Sono aperte le prenotazioni.

Quota d'iscrizione: Soci G.E.A.T. e C.A.I. L. 500 - Non soci L. 650.

MANIFESTAZIONI VARIE

Domenica 6 novembre 1949 alla Palestra dei Monti dei Cappuccini si è svolta la gara sociale «Pro Rifugio». Si è classificata: 1° la coppia Berra V. - Cazzullo - 2° Baratti - Olivero - 3° Berra G. - Grigni.

Giovedì 2 febbraio si effettuò l'attesa proiezione di diapositive di alta montagna di R. Talanti, presentata dal Vice-presidente E. Lavini. Visioni indimenticabili di una ancor più indimenticabile serata.

Giovedì 2 marzo — Proiezioni del socio C. Revello di circa 200 «Fotocolor» di soggetti vari, dalla natura morta al paesaggio, dalla media montagna ai colossi alpini. Molti applausi e congratulazioni al valente artista fotografo.

SARI

E' stato effettuato nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio il primo corso di addestramento sciistico al quale hanno partecipato una ventina di soci; le gite di addestramento sono state quattro. In marzo verrà effettuata l'ultima gita al Monte Tabor.

E' previsto per aprile l'inizio del corso di addestramento su roccia.

Presso la Sede sono in vendita i quaderni S.A.R.I. per lo «sci» (L. 100) e per «la roccia e ghiaccio» (L. 150).

E' stata confermata la concessione di una casermetta nel vallone del Rho al gruppo S.A.R.I.

Sarini e simpatizzanti contribuiscano alla sottoscrizione indetta al fine di poter addovere all'esecuzione dei lavori previsti per l'addestramento a rifugio di tale costruzione.

La quota sociale per il 1950 è di L. 1050. La Segreteria S.A.R.I. è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 19.

SUCAI

Domenica 8 Dicembre, durante l'intervallo del film «Uno della montagna» proiettato nel salone dell'Alexandra a cura della Suciai, il Coro del suddetto gruppo si è presentato con un interessante repertorio frutto di accurata scelta fra cori piemontesi e trentini.

Sebbene il locale non fosse dei più felici per manifestazioni corali, il pubblico dimostrò, con calorosi applausi, una giusta valutazione non priva di comprensione per l'insufficienza acustica del locale. Ritengo mio dovere porgere al «nostro» Coro vivi rallegramenti ed auguri sinceri di ogni perfezionamento in modo da raggiungere un meritato successo alla ormai imminente presentazione ufficiale.

FEDERICO TEMPO.

U. T. A. M.

ASSEMBLEA GENERALE

Giovedì, 12 gennaio u. s., ebbe luogo presso la Sede Sociale l'Assemblea Generale Ordinaria, con una cinquantina di soci presenti.

Fu discussa ed approvata all'unanimità la relazione del Presidente ed il bilancio 1949. Si passò poi all'elezione delle cariche sociali, che risultarono come segue:

Presidente: Nigra Teresio - Vice-Presid.: Colombo Carlo - Segretario: Benazzo rag. Emanuele - Vice-Segr.: Ravera Mario - Cassiere: Felisaz Giovanni - Consiglieri: Bongianino Gianni; Incaricato gite invernali: Mazzini Manrico, Id. - Baucero geom. Mauro; Incaricato gite estive - Raimondi Luciano, Id. - Marengo Domenico; Stampa propaganda fotografia - Vittone Cesare; Commissione campeggio - Sindaci: Cassano rag. Edgardo; Buzetti Gian Carlo.

Grande gita turistica in Alto Adige - Carinzia - Tirolo - Svizzera.

E' entrata nella fase di preparazione la grande gita all'estero, organizzata dietro richiesta di numerosi soci, che sarà effettuata dal 24 al 29 giugno prossimo.

Il percorso sarà il seguente:

24 giugno 1950 — Partenza ore 8: Lago d'Isèo - Colle dell'Aprica - Tirano - Bormio - 25 giugno, part. ore 8: Stelvio - Merano - Passo di M. Giovo - Brunico - Lago di Braies - 26 giugno, part. ore 8: Dobbiaco - Lienz - Passo Hochtor - Bruck - Passo Thurn - Kirchberg - 27 giugno, part. ore 7: Innsbruck - Arlberg - Stuben - Feldkirch - Vaduz - 28 giugno, part. ore 9: Coira - Tiefencastel - Passo del Giulio - S. Moritz - 29 giugno, part. ore 8: Passo del Bernina - Tirano - Sondrio - Lago di Como - Lecco - Torino.

Tutto il percorso sarà effettuato in pulmann, e le iscrizioni comprendono il pernottamento ed i pasti in ottimi alberghi. Sono aperte le prenotazioni.

Programma Gite Invernali.

4-5 marzo 1950 — M. Tabor (m. 3100) in treno con passaporto collettivo.

18-19 marzo — Punta Dormilleuse (m. 2990) in pulmann.

Soggiorno Alpino 1950 a Fiery. — Sono aperte le prenotazioni per il soggiorno alpino 1950 a Fiery (Albergo Bellavista).

USSI

Nel mese di gennaio ebbe luogo l'annuale Assemblea Generale della USSI con una partecipazione del 50% delle socie. Dopo la lettura del verbale dell'ultima Assemblea, della relazione annuale del 1949 e l'approvazione degli articoli del nuovo Regolamento di gruppo aggiornato, si procedette alla elezione del Consiglio Direttivo che riuscì così composto:

Presidente: prof. Rosetta Catone — Vice-Presid.: I. Pianetto; M. Masutti — Consiglieri: Baudetto Lina; Callegari Pina; Cassina Graziella; Cirio Maria; Cottino Luigina Ferro Luisa; Ponzo Adelina Peradotto Luisa; Palvis Laura; Viganotti Anna — Direttrice dei conti: Girolodi rag. Adelaide — Segretaria: Tenivella Gancia Jole — Revisori dei conti: Tenivella Teresa; Baudetto Vincenzina.

Si è inoltre provveduto alla nomina delle componenti le varie Commissioni.

Si ricorda ai Soci della Sezione di Torino che è aperta la sottoscrizione pro Rifugio «E. FERRERI» ex Gura, che verrà riattato e ripristinato.

Gare Scistiche. — Domenica, 19 marzo, si disputeranno a Limone la Coppa Cibrario e la Coppa Renato Casalbore. Entrambe riservate alle Socie. Domenica 26 marzo sarà disputata la Coppa E. Ferreri, Gara Nazionale Femminile di slalom gigante.

Resoconto del Convegno di Carnevale a S. Giacomo di Ortisei. — Alla manifestazione risponsero con entusiasmo trenta Ussine che, il giorno seguente all'arrivo, si portarono a Selva per rendere omaggio alla Tomba dell'Accademico Emilio Comici.

Tempo bello e neve ottima permisero un proficuo allenamento e interessanti gite cui segnaliamo quella effettuata al Passo Sella, con salita dal Monte Ciampino e discesa dal Passo verso il Pian de Grajba e Plan di Gardena, di circa 15 Km., diretta dal caro amico Buffa di Ferrero, ottimo e paziente istruttore.

Ovunque cordiale accoglienza e ottimo trattamento.

EDELWEISS

ATTIVITA' SVOLTA NEL 1949

Gite Sociali

Marzo: Rocca Sella — Aprile: Lunelle di Lanzo - Pasquetta, presso la Cantina dei Boschini — Maggio: Floreale, Madonna della Losa — Giugno: Levanne, colle Nivole - Mucrone — Luglio: Ciamarella - Pian della Musa, rif. Gastaldi — Agosto: Campeggio ad Orlomont (circa 70 partecipanti) — Settembre: Lago Maggiore e Lago d'Orta — Ottobre: Cardata a Rivoli (30° anniversario della fondazione del Sodalizio).

Gite individuali.

Monte Rosa (punta Gnifetti e punta Zumstein) - Monte Bianco — Gruppo del Triplet (Aiguille de Talefre) — Traversata punta Virginia e cima Ortetti (Balme) — Torre di Sella (dal passo Sella) Dolomiti — Rognosa d'Etache (cresta N. O.) — Torroni Magnaghi - Eretta Segantini (Grigna settentrionale) Gruppo Gran Paradiso — Aiguille du Midi.

CANAVESANA

Per l'Assemblea ordinaria annuale, i Soci della Sottosezione si sono riuniti in sede, il giorno 15 gennaio 1950 sotto la presidenza del sig. Minetti Renato.

Aperta la seduta, viene discusso l'Ordine del Giorno seguente:

Attività svolta nel 1949 — Nomina del nuovo Consiglio Direttivo — Rendiconto gestione amministrativa — Tesseramento — Varie.

Anche nel 1949 le gite sociali in programma, non sempre poterono essere effettuate a causa della deficienza di mezzi di trasporto. In compenso però, molti Soci hanno provveduto con mezzi propri ad effettuare gite.

Nel corso dell'anno è stato possibile, mercé l'aiuto della Sezione di Torino, collocare in loco il bivacco «Davito» il quale è situato in località Vallone di Forzo a quota 2365. Non è stato invece possibile, per le note difficoltà, sistemare il bivacco «Margherita Giraud». L'attuazione di tale sistemazione, è stata rimandata all'anno 1950.

Si è quindi passato alla nomina del nuovo Consiglio il quale risulta così composto:

Minetti Renato, Presidente — Cravero Filippo, Vice-Presid. — Bosco Gigi, Cassiere — Masetto Tina, Segretaria — Consiglieri: Rigotti Diego; Ferrarini Ireo; Chivavente Carlo.

Si sono poi esaminate varie proposte per la prossima campagna finanziaria e organizzativa.

CHIERI

In data 22 gennaio ebbe luogo in Chieri, sotto la direzione del Presidente rag. Luigi Persico, assistito dal Consigliere Padre Giacinto Serra e dal Segretario sig. Alvise Angelini, l'annuale Assemblea generale dei Soci.

Programma Gare Sociali

2 aprile 1950 — Coppa Principe di Piemonte (individuale di campionato) — 2 maggio - Coppa Forneris (a coppie) — 4 giugno - Gara minestrone (a terne sorteggiate) — 2 luglio - Gara Vitale (a coppie) — 15-22 ottobre - Coppa Pezzana (a coppie).

Gare intersociali

8 giugno 1950 — Gara Veterani (oltre i 55 anni) a coppie sorteggiate — 25 giugno - Coppa Garelli (a coppie).

N. B. — I partecipanti alle gare devono essere in regola colla quota sociale 1950.

SCUOLA D'ALPINISMO G. GERVASUTTI

RELAZIONE DELL'ATTIVITA'

dal 18-IX-49 a tutto il 27-II-50

11 dicembre 1949 — Monte Tabor (gita scistica); 1° corso, 14 allievi - Colle delle Muande; 2° corso, 12 allievi - Piano del Disinare.

6 gennaio 1950 — Traversata Breuil-Zermatt per il Colle del Teodulo (gita scistica); 2° corso, 5 allievi.

8 gennaio — Dormillouse (gita scistica); 2° corso, 4 allievi - Discesa per il canale omonimo.

22 gennaio — Mont Rochebrune (gita scistica - versante ovest); 2° corso, 8 allievi; Col. de Sorel - Capanna Mautino (gita scistica); 1° corso, 8 allievi.

5 febbraio — Colle Tenda (gita scistica); 1° e 2° corso, 16 allievi.

Sono state tenute n. 7 lezioni teoriche suddivise tra il 1° e 2° corso, nelle quali vennero trattati i seguenti argomenti:

Equipaggiamento.

Tecnica dello sci in alta montagna.

Tecnica di roccia: passaggio di roccia; sua struttura; uscita; preparazione chiodi; suddivisione punti di riposo in un passaggio; diedri, fessure, tetti; componenti della cordata; corde (loro materiale costitutivo, composizione, diametri, lunghezze); intervalli di corde; nodi; chiodi da roccia orizzontali e verticali; martello (suoi caratteri essenziali e particolari).

Tecnica di ghiaccio: Itinerario di ascensione; formazione della cordata; come procedere su ghiaccio; corda di sicurezza; limite nevi perenni; costituzione del ghiacciaio; bacino collettore e ablatore; corda; piccozza; chiodi; loro caratteristiche; come ingaggiare il chiodo da ghiaccio; movimento di una cordata di 4 elementi su un pendio notevole; salita su pendii.

Si sono inoltre tenute, sotto il controllo di uno o più membri direttivi, discussioni a sfondo di insegnamento su i seguenti interessanti argomenti: tecnica e stile; gradimento; alpinismo occidentale e orientale; alpinismo invernale; l'alpinismo è sport o meno?; sci alpinismo; responsabilità delle guide; autoeducazione in montagna; tormenta; valanghe, slavine in alta montagna.

Oltre all'attività ufficiale della scuola, allievi del 1° e 2° Corso hanno effettuato attività scistica e alpinistica in forma privata sotto il controllo e il consiglio della Direzione della Scuola.

Per poco rendimento sono stati espulsi n. 4 allievi.

ERNESTO LAVINI - Direttore responsabile

Autorizz. Tribunale di Torino N. 408 del 23-2-1949

ITER, Corso G. Matteotti 61. Tel. 40.742. TORINO



PALESTRA GAI GRUPPO BOCCIOFILO

L'Assemblea dei Soci del Gruppo Bocciofilo della Palestra tenutasi il 29 gennaio u. s., ha rieleto il Consiglio Direttivo uscente. Il Consiglio Direttivo è pertanto il seguente:

Presidente: Garelli Giovanni — Consiglieri: dott. Viriglio Attilio; prof. Venturolo Giovanni; Ferrero Lorenzo; Pasquali Piero; Squassino Angelo; Martinetto Luigi.

IL SAPONE AL LATTE RUMIANCA

NUTRE E DETERGE LA PELLE

